

**La nomina** Ha l'identikit giusto e non è sgradito a Letta. Si è candidato con Vendola

# Pompei e supermanager, spunta il pugliese Volpe

## Archeologo, docente e politico che piace a **Bray**

### Corsa contro il tempo

L'accordo firmato con la Ue prevede che i fondi stanziati debbano essere spesi entro il 2015

NAPOLI - Entro l'8 dicembre si conoscerà il nome del super direttore generale di Pompei che dovrà gestire il Grande Progetto di restauro finanziato con i 105 milioni messi a disposizione dall'Europa. Il ministro **Massimo Bray** rassicura i parlamentari: «I tempi verranno rispettati e ci sarà la massima trasparenza perché Pompei è una priorità». I crolli diffusi, per fortuna piccoli e di intonaci non affrescati e parti di ambienti, però si susseguono. Le case inagibili (l'80 per cento) non vengono aperte e i custodi sono sempre di meno perché vanno in pensione e non ci sono più concorsi per il personale interno agli Scavi. Stesso discorso per muratori, «mosaicisti», i falegnami ecc.

E poi c'è il problema dei cantieri aperti con i lavori aggiudicati a ditte anche con il 55 per cento di ribasso. Sono cinque: la Casa dei Dioscuri, la Casa del Criptoportico, la Casa di Sirico, la Casa delle Pareti Rosse e la Casa del Marinaio. Lavori che hanno un importo contrattuale complessivo di 2,3 milioni di euro. Le gare avviate (8 in tutto) riguardano invece, oltre a lavori di messa in sicurezza del terreno, la Casa di Octavius Quartio, quella della Venere in Conchiglia, quella della Fontana Piccola, quella di Paquio Proculo e quella di Sacerdos Amandus (complessivamente l'importo a base d'asta è di 16,5 milioni).

L'accordo firmato con l'Unione europea, fa notare la Uil **beni culturali**, prevede che i fondi stanziati per il Grande Progetto Pompei debbano essere rendicontati entro dicembre 2015, «per cui i lavori dovrebbero necessariamente essere conclusi entro e non oltre il 30

giugno 2015». Il segretario generale del **Mibact** Antonia Pasqua Recchia si dice invece ottimista: «Entro il 2013 molti bandi saranno fatti», assicura. Mentre anticipa che a febbraio 2014 «si chiude» il primo dei cinque cantieri avviati e che per le 8 gare in corso di espletamento i lavori verranno affidati entro l'anno».

Per la carica circolano sempre i nomi di Gino Famiglietti, già dg dei **Beni culturali** del Molise, e dello stesso segretario generale del **Mibact** Antonia Pasqua Recchia. Ultimamente ha preso quota la candidatura di Giuseppe Scognamiglio, economista con esperienze diplomatiche in Argentina molto stimato dal deputato democratico Guglielmo Vaccaro, il lettiano che ha promosso la nascita della Fondazione Pompei, responsabile «Pubblic affairs» del gruppo Unicredit e che in passato, nella carriera diplomatica, ha lavorato con l'attuale premier Letta. Insomma un manager, più che un archeologo. E proprio per questo non piace al ministro **Bray** che vuole un uomo che conosca bene la materia e che ha collaborato con i **Beni Culturali**. Voci romane vogliono che quell'uomo sia stato trovato e che abbia tutte le caratteristiche per piacere a tutti.

Il suo nome è Giuliano Volpe. Che, nato a Terlizzi nel 1959 è contemporaneamente archeologo, accademico e politico. Laureato in Lettere classiche all'Università di Bari, ha conseguito il dottorato di ricerca in archeologia della Magna Grecia all'Università di Napoli Federico II. Tra i tanti incarichi

e consulenze sul campo basti dire che è coordinatore scientifico della Carta dei **Beni Culturali** della Regione Puglia. Ma sono gli incontri che ha avuto durante la sua carriera a renderlo l'uomo giusto per Pompei. Dal primo novembre 2008 al 31 ottobre 2013 è stato rettore dell'Università di Foggia. Durante il suo mandato sono stati inaugurati il grande Polo Bio-Medico dell'Ateneo, con la presidente della Camera Laura Boldrini e il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola; il Polo Umanistico alla presenza del ministro **Massimo Bray** e, nuovamente, del governatore Vendola e la nuova residenza studentesca intitolata a Francesco Marcone, vittima della mafia foggiana, alla presenza del Presidente di Libera don Luigi Ciotti. Poi il 4 gennaio 2013 si autosospende perché si candida a senatore della Repubblica come secondo nella lista Sel di Nicki Vendola, che come molti sanno è cresciuto proprio a Terlizzi. Ma non viene eletto. Fonti romane assicurano che il suo nome sarebbe gradito anche a Letta in persona. Vedremo.

Intanto l'Osservatorio sul Patrimonio culturale chiede di fare presto. «Ci sono opere - spiega il presidente Antonio Iraldo - che devono essere salvate e tutelate e non c'è tempo. Anche nella Casa del Fauno ci sono segni di dissesto sotto gli occhi di tutti, soprattutto fra i mosaici. In attesa del nuovo dg, sembra che la situazione qui sia come congelata».

**Vincenzo Esposito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

